



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 29 marzo 2023

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2020/22, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2020/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2020, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2021/INPR;

VISTE le deliberazioni n. 21/2021/INPR e n. 24/2022/INPR con le quali la Sezione ha approvato il programma di lavoro per gli anni 2021 e 2022;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 3/2022/INPR con la quale è stata modificata la ripartizione dei controlli rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2023 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Stienta (3.164 abitanti) ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2020, sul bilancio di previsione 2020/2022, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2020, al bilancio di previsione 2020/2022, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2020-2022 e il rendiconto 2020, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria

per l'esercizio 2020 come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2020 è stato approvato con i seguenti equilibri:

(euro)

	Rendiconto 2020
O1) Risultato di competenza di parte corrente	151.500,61
Z1) Risultato di competenza di parte capitale	47.850,06
W1) Risultato di competenza	199.350,67
W2) Equilibrio di bilancio	64.808,06
W3) Equilibrio complessivo	64.808,06

L'Ente rispetta il saldo obiettivo di finanza pubblica in sede previsionale, come a rendiconto, avendo conseguito rispettivamente il pareggio di bilancio e un risultato di competenza dell'esercizio positivo, nel rispetto delle disposizioni recate dall'art. 1, cc. 820 e 821, legge 145/2018. Si evidenzia che i dati sopra riportati sono conseguenti alla deliberazione consiliare n. 50 del 13 dicembre 2021 recante *“aggiornamento allegati rendiconto 2020 alle risultanze della certificazione ex art. 39 comma 2 d.l. 104/2020”*.

Nel bilancio di previsione, le entrate finali sono superiori alle spese finali e la cassa è positiva; inoltre, il risultato di competenza di parte corrente è positivo, pertanto anche l'art.162, co. 6, Tuel risulta rispettato. Si segnala, al riguardo, che nello schema di bilancio non è risultata la valorizzazione del FPV e si rinvia al relativo punto nella parte in diritto della presente delibera.

L'Ente ha conseguito anche l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3), ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal DM 1° agosto 2019.

L'avanzo è stato applicato nei limiti dell'avanzo determinato nell'esercizio precedente e della sua composizione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

(euro)

	Rendiconto 2020
Fondo cassa	594.116,74
Residui attivi	995.386,18
Residui passivi	822.382,66
FPV di parte corrente	32.195,50
FPV di parte capitale	110.157,26
Risultato di amministrazione	624.767,50
Totale accantonamenti	389.332,70
Di cui: FCDE	363.550,00
Totale parte vincolata	117.149,88
Totale parte destinata agli investimenti	60.635,86
Totale parte libera	57.649,50

Il risultato di amministrazione è pari a euro 624.767,50, in aumento (+12,38%) rispetto all'esercizio precedente. La quota disponibile, pari a euro 57.649,50, presenta un'incidenza del 9,23% sul risultato di amministrazione.

Il saldo della gestione dei residui, pari alla differenza tra residui attivi e residui passivi, è pari a euro 173.003,52.

Il fondo cassa, pari a euro 594.116,74 incide per il 95,07% sul risultato di amministrazione.

Anche i dati relativi del prospetto sopra riportato sono stati aggiornati dalla citata deliberazione consiliare n. 50/2021 alla luce delle risultanze della certificazione Covid-19 ex art. 39, co. 2, d.l. n. 104/2020. In merito ai dati riportati è stato svolto un approfondimento istruttorio, per il quale si rinvia al relativo punto nella parte in diritto della presente delibera, per discrasie risultanti nei prospetti trasmessi in BDAP dall'Ente.

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell'Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, si compendia nei dati riportati nel prospetto seguente.

(euro)

	Rendiconto 2020 Accertamenti (a)	Rendiconto 2020 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	527.167,08	202.415,25	38,40%
Tit.1 competenza	1.729.099,27	1.531.289,27	88,56%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	239.869,18	222.475,71	92,75%
Tit.3 competenza	349.293,02	259.049,41	74,16%

I dati del rendiconto 2020 evidenziano alcune difficoltà nelle riscossioni dei residui attivi del titolo 1, con un tasso del 38,40%. Per quel che riguarda il titolo 3 (74,16%) il grado di realizzo presenta un margine di miglioramento.

SITUAZIONE DI CASSA

(euro)

	Rendiconto 2020
Fondo cassa finale	594.116,74
Anticipazione di tesoreria	0,00
Cassa vincolata	0,00
Tempestività dei pagamenti	7,49

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere. Quanto alle anticipazioni di tesoreria, l'Ente non ne ha fatto ricorso, né sono state utilizzate entrate vincolate in termini di cassa.

Il fondo cassa finale nel 2020, pari a euro 594.116,74 si presenta in notevole miglioramento rispetto al valore del 2019 (euro 420.969,11). Il dato è stato confermato in

sede istruttoria, come già sopra anticipato. La cassa vincolata è pari a zero.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta, nel 2020, ancora positivo e pari a 7,49 giorni; tuttavia, con un consistente miglioramento rispetto al valore raggiunto nel 2019, pari a 20,02 giorni.

INDEBITAMENTO

	(euro)
	Rendiconto 2020
Debito complessivo a fine anno	4.131.952,76

Il limite all'indebitamento, disposto all'art. 204 Tuel nel 10% come valore d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, per l'Ente in esame è pari a 3,17%, pertanto risulta rispettato, come anche il relativo parametro di deficitarietà.

Si rileva la riduzione del debito complessivo nel 2020, pari a euro 4.131.952,76, rispetto all'ammontare del 2019 (euro 4.205.621,15).

L'Ente dichiara di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato; dichiara, inoltre, di non avere in essere operazioni di finanza derivata e non sono state realizzate rinegoziazione dei mutui. Non risulta nuovo indebitamento.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Stienta è stato destinatario, per l'esercizio 2019, della deliberazione n. 137/2022/PRSE con la quale questa Sezione ha rilevato: gli accertamenti delle entrate, derivanti dall'attività di lotta all'evasione tributaria, effettuati per cassa; il ritardo dei pagamenti e il mancato adempimento delle disposizioni previste dall'art. 41, d.l. n. 66/2014; l'elevato stock di indebitamento e di debito pro-capite; l'assenza, come per gli esercizi 2017 e 2018, di un sistema informativo che consenta di monitorare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e i suoi organismi partecipati; la mancata doppia asseverazione, di cui alla disposizione dettata dall'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118 del 2011 con riferimento alla società AcqueVenete, già rilevata nei controlli sui rendiconti 2017 e 2018, nonché casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra Ente e organismi partecipati; la perdita evidenziata dal conto economico.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2020 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 839 del 08/02/2023), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato:

- fondo pluriennale vincolato (FPV) nel bilancio di previsione;
- entrate e riscossioni;
- andamento dei residui passivi;
- tempestività dei pagamenti;
- cassa vincolata;

- dati certificazione Covid-19;
- conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati;
- valorizzazione della cassa finale.

1.5. In esito alla predetta istruttoria, con nota del 17/02/2023, acquisita al prot. Corte conti n. 1007 del 17/02/2023, l'Ente ha richiesto una proroga dei termini, concessa con nota prot. Corte conti n. 1017 di pari data. Con nota del 27/02/2023, acquisita al prot. Corte conti n. 1152 del 27/02/2023, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che “ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”. Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: “La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”. Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (“*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*”), ne definisce l'ambito (“*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*”) e stabilisce gli effetti delle relative risultanze (“*Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto*”).

degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2020/22 e al rendiconto 2020, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 8/SEZAUT/2020/INPR e n. 7/SEZAUT/2021/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i

comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1 Mancata valorizzazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) nel bilancio di previsione 2020/2022

Dalla lettura degli schemi trasmessi alla BDAP relativi al bilancio di previsione 2020-2022, si è riscontrata la mancata valorizzazione delle componenti in spesa del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente, invitato a fornire chiarimenti, ha dichiarato che *“In merito non si è verificata a livello previsionale, ovvero nel momento della predisposizione del bilancio di previsione 2020 – 2022, la casistica per la costituzione del fondo pluriennale vincolato di spesa. (allegato fpv previsionale).”*

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, sottolinea la necessità di assicurare la completezza e l'attendibilità del bilancio di previsione sia sulla base dei dati contabili disponibili sia sulla base delle stime programmatiche.

3.2 Entrate e riscossioni

Dai dati disponibili negli schemi di bilancio BDAP del rendiconto, si è rilevato, accanto a un miglioramento delle riscossioni dei titoli 1 e 3, un grado di riscossione dei residui attivi del titolo 1 pari a 38,40% sostanzialmente stabile rispetto al livello 2019 pari a 37,65%, (si veda al riguardo la deliberazione di questa Sezione n. 137/PRSE/2022).

Inoltre, nel corso del 2020, è stata riscontrata la diminuzione dei residui attivi totali passati da euro 1.336.997,03 a euro 995.386,18.

In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a fornire aggiornamenti in merito alle misure adottate per proseguire la riduzione dei residui attivi, in particolare quelli vetusti, riferendo anche sulle motivazioni del mantenimento o dell'eventuale eliminazione dal bilancio dei residui stessi.

Al riguardo l'Ente ha precisato che *“In merito alla segnalazione fatta sulle riscossioni si fa presente che l'anno 2020 è stato l'anno del covid che ha provocato diverse problematiche a livello di incassi, non riconducibili alla volontà dell'ente (vedasi diverse sospensioni di imposte e tasse sanate da trasferimenti ministeriali). L'ente ha sempre cercato di metter in atto tutte le attività per poter sollecitare tempestivamente enti e/o utenti al versamento di quanto dovuto.*

Per quanto riguarda i residui attivi si fa presente che le politiche adottate hanno continuato comunque a produrre effetti positivi e nel corso del 2021 si è passati da euro 995.386,18 a euro 530.335,86.

Con riferimento all'attività di contrasto dell'evasione tributaria, dal questionario consuntivo 2020, Sezione I.III – Gestione Finanziaria – Entrate, tabella 2.1 (pag. 30), oltre ad emergere l'accertamento per cassa dell'IMU/TASI, già rilevato nella citata deliberazione n. 137/PRSE/2022, non risultano valorizzati i dati relativi all'attività di recupero da evasione TARSU/TIA/TARES/TARI.

Nella risposta l'Ente ha riferito che “Per quanto riguarda l'evasione tributaria siamo a confermare quanto già comunicato in risposta alla precedente nota istruttoria ovvero che la costruzione dell'esercizio 2022 è avvenuta secondo le prescrizioni comunicate. Nel corso degli anni si è provveduto a pianificare in modo coerente l'attività accertativa, anche se nell'anno 2020 e 2021 è stata rivista anche in funzione del covid e delle sospensioni attivate per legge. Si fa presente che nella costruzione dell'anno 2022 è stata fatta un'importante azione di recupero dell'evasione riscontrabile dai dati previsti nel bilancio 2022 che si andranno poi a confermare con la stesura del rendiconto 2022.”

La Sezione, nel prendere atto dell'impegno ribadito dall'Ente di rispettare scrupolosamente, a partire dall'esercizio 2022, i principi di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, punto 3, con riferimento al corretto accertamento degli introiti derivanti da recupero dell'evasione tributaria, sollecita l'intensificazione delle azioni volte ad elevare e mantenere su livelli soddisfacenti le percentuali di riscossioni per la generalità delle entrate.

3.3 Andamento dei residui passivi

Dall'esame delle relazioni dell'Organo di revisione ai rendiconti 2019 (pag. 5) e 2020 (pag. 19) è emersa la permanenza in bilancio dei residui passivi provenienti dal 2015 e precedenti. Per le annualità dal 2016 e successive si è osservata una riduzione, evidenziata anche dall'ammontare totale dei residui passivi che passano da euro 1.058.443,59 nel 2019 a euro 822.382,66 nel 2020.

In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a relazionare sulle motivazioni del mancato smaltimento e del conseguente mantenimento in bilancio, in particolare dei residui ante 2015, riferendo, inoltre, sulle misure adottate dall'Ente per continuare nella riduzione evidenziatasi nel 2020.

In proposito, l'Ente ha osservato che *“i residui vetusti provengono per la parte più consistente da un progetto di lavori per la realizzazione di una sala polivalente. I responsabili delle aree Tecniche (Urbanistica e Lavori pubblici) a seguito della quiescenza del precedente responsabile dell'ufficio tecnico hanno preso atto di recente della convenzione non ancora chiusa, ovvero lavori in cambio di permuta di terreno. Si stanno definendo le soluzioni per chiudere definitivamente la pratica che avverrà nel corso del 2023. Nel corso di questi ultimi anni si è cercato di sensibilizzare tutti i responsabili di area per mettere in atto tutte le soluzioni possibili per un corretto*

smaltimento dei residui che ha prodotto comunque buoni risultati e si sta cercando di consolidare questa corretta operatività.”

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda di evitare l'accumulo di residui passivi in bilancio e di svolgere una costante attività di monitoraggio dei residui stessi, in particolare di quelli vetusti, valutandone attentamente le condizioni di mantenimento o eliminazione dal bilancio.

3.4 Ritardo nei pagamenti

Si è riscontrata una discrepanza nel valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, riportato pari a 10 giorni negli schemi BDAP e pari a 7,49 giorni sia nella sezione *Amministrazione Trasparente* del sito istituzionale sia nella relazione dell'organo di revisione.

L'Ente è stato pertanto invitato a dare conferma del valore corretto e a relazionare sulle misure adottate per ricondurre i pagamenti nei termini di legge - dato che il valore dell'indicatore, in base ai dati disponibili sul sito internet, appare in peggioramento negli esercizi successivi - nonché in merito ad eventuali specifici stanziamenti di bilancio previsti a copertura degli interessi di mora da riconoscere al creditore.

Inoltre, è stata chiesta la trasmissione della relazione prevista dall'art. 41, d.l. n. 66/2014, da allegarsi al rendiconto e contenente un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, la citata relazione deve indicare “le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione.”

L'Ente, al riguardo, ha precisato che *“il dato bdap è quello rilevato dalla piattaforma dello stock dei debiti commerciali, mentre quello pubblicato in amministrazione trasparente è quello elaborato dalle procedure di contabilità”* sostenendo di aver *“più volte provato a sistemare il dato della piattaforma per allinearlo con il dato della contabilità, che è quello più realistico, ma con scarsi risultati. Si è preso quindi il dato della piattaforma quale dato ufficiale per andare a costituire il Fondo debiti commerciali”*.

In merito al ritardo rilevato negli esercizi successivi, esso *“è causato da problematiche del personale e organizzative. Solo nella seconda metà del 2022 si è avuto un rientro in organico di tutte le unità e si sta cercando di ritornare al livello richiesto del rispetto della tempistica di pagamento. Per ora non si è ravvisata la necessità di accantonare somme per interessi di mora.”*

La Sezione, nel richiamare l'Ente all'adempimento previsto dall'art. 41, d.l. n. 66/2014, sollecita l'adozione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare la tempestività dei pagamenti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, co. 8, Tuel e al fine di non incorrere nelle possibili conseguenze risarcitorie.

3.5 Mancata valorizzazione della cassa vincolata

Si è riscontrato che al 31/12/2020 non è stata valorizzata alcuna componente vincolata per cassa.

Alla richiesta di chiarimenti, l'Ente ha confermato quanto sopra, precisando che non sono *“attivi mutui ancora da erogare, sono presenti opere cofinanziate dalla Regione - Stato ma a rendicontazione”*.

La Sezione prende atto.

3.6 Certificazione Covid-19

Con riferimento alla certificazione Covid-19 di cui al comma 2, primo e secondo periodo, dell'art. 39 del d.l. n. 104/2020, come modificato dall'art. 1, co. 830, lett. a), della legge n. 178/2020, è stato chiesto all'Ente di:

- indicare i vincoli apposti al risultato di amministrazione specificamente correlati alla certificazione Covid-19 e come l'Ente ne abbia determinato l'ammontare. Al riguardo si è riscontrato che il Revisore, nel parere allegato alla deliberazione consiliare n. 50/2022 (pag. 2), ha attestato la necessità per l'Ente di provvedere alla rettifica della composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020, in particolare riducendo la quota vincolata da trasferimenti da euro 125.813,62 a euro 111.292,20 e aumentando di pari importo la parte disponibile da euro 43.127,64 a euro 57.649,06.
- confermare che le risorse siano state utilizzate specificamente per le finalità cui sono state assegnate, che le componenti non utilizzate siano confluite nel risultato di amministrazione e che per esse si sia provveduto ai vincoli di legge.
- indicare se al termine del 2020 siano risultate risorse eventualmente ricevute in eccesso per le quali si rendesse necessario il successivo versamento all'entrata del bilancio dello Stato. Dai dati ricavati dalla piattaforma ReGiS, con riferimento all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili (TASI)- IMI e IMIS sono stati rilevati accertamenti pari ad euro 671.239,00 nel 2019 e accertamenti per euro 680.892,00 nel 2020, con un differenziale positivo di euro 9.563,00. Per quanto riguarda invece l'addizionale comunale IRPEF, dati ReGiS, sono stati rilevati accertamenti pari ad euro 335.252,00 nel 2019 e 332.629,00 nel 2020, con un differenziale negativo (-2.623,00).

Al riguardo l'Ente ha riferito che *“Per quanto riguarda i vincoli opposti al risultato di amministrazione si è cercato di tenere monitorate le somme in entrata e quelle in spesa legate al Covid 19 sia a livello di software ma soprattutto chiedendo ad ogni responsabile di tenere traccia extracontabile dei dati. Nell'allegato all'avanzo a2 alla sezione vincoli derivanti da trasferimenti si è cercato di monitorare l'intera movimentazione”*.

Inoltre, si è data conferma *“che le risorse assegnate sono state utilizzate per le finalità assegnate”* e che *“al termine dell'anno 2020 risultano accantonate nell'avanzo di amministrazione come vincoli derivanti da trasferimenti euro 111.292,20 che sono stati utilizzati nel 2021 e poi rendicontati nella certificazione covid del corrispondente anno”*. Per quanto riguarda i dati IRPEF E IMU/TASI, l'Ente ha affermato che i dati ricavati

dalla piattaforma ReGiS provengono “dalle risultanze degli f24 e non dai dati contabili dell’ente. Nonostante l’ente proceda con lo scarico dei flussi f24 dall’agenzia delle entrate questi dati non coincidono con quanto poi riportato nella certificazione covid ma non sono modificabili”.

L’Ente ha quindi fornito i dati risultanti dalla propria contabilità IMU e TASI per il 2019 e per il 2020, pari rispettivamente a un totale incassi per euro 532.977,98, e per euro 578.832,89, nonché per l’IRPEF, con incassi totale pari a euro 385.830,67 per il 2019 e a euro 350.394,68 per il 2020.

La Sezione prende atto.

3.7 Casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l’Ente e gli organismi partecipati

Dall’esame del questionario consuntivo 2020 sono emersi casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l’Ente e gli organismi partecipati, come peraltro rilevato anche in occasione dei controlli sui rendiconti 2017, 2018 e 2019.

Sul punto, l’Ente è stato invitato a riferire sulla eventuale adozione dei provvedimenti necessari ai fini della completa riconciliazione di tutti i rapporti con gli organismi partecipati, come richiesto anche dell’Organo di revisione.

Inoltre, è emerso che anche nell’esercizio 2020, la nota informativa allegata al rendiconto non è stata corredata della doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di controllo e che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l’Ente e le sue società partecipate.

Infine, con riferimento alla situazione liquidatoria del consorzio Consvipo, è stato chiesto all’Ente di fornire aggiornamenti rispetto a quanto riferito in occasione dell’istruttoria svolta per l’esercizio 2019 (nota prot. 1553 del 21/3/2022), in particolare in merito agli accantonamenti effettuati per fronteggiare eventuali passività potenziali.

In riscontro, l’Ente ha dichiarato che “*Nell’anno 2020 sono venuti meno i rilievi di mancata conciliazione e pertanto non si sono verificati casi di disallineamento. Rimangono purtroppo le problematiche per la mancata doppia asseverazione dovuta ancora alle diverse tempistiche di dialogo tra l’amministrazione comunale e la società di revisione della partecipata Per la chiusura del 2022 abbiamo pensato di farci rilasciare la dichiarazione dalla società partecipata e poi a farla controfirmare dal revisore dell’ente, sperando che questa possa essere una soluzione accettabile*”.

Non sono stati forniti riscontri in merito all’assenza di un sistema informativo che consenta di rilevare i complessivi rapporti con gli organismi partecipati.

Per quel che riguarda il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, l’Ente ha confermato le informazioni riportate nella risposta all’istruttoria prot. 1553 del 1/03/2022 “*e che quindi l’operazione di liquidazione in relazione ai mutui contratti dal consorzio Consvipo, per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, non comporterà l’assunzione della titolarità*

delle relative posizioni debitorie in quanto non riguardanti il comune di Stienta.”

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, sollecita l'Ente a valutare con attenzione l'eventualità che alle attività liquidatorie del consorzio Consvipo possano conseguire passività riflesse sul bilancio dell'Ente alle quali provvedere prudenzialmente con adeguate forme di copertura.

3.8 Discrasia dati relativi alla valorizzazione della cassa finale

Si è rilevato che il valore del fondo cassa, pari a euro 594.116,74, riportato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione approvato con deliberazione consiliare n. 16 del 31/5/2021, e rinvenibile per lo stesso importo anche nei dati BDAP (primo invio “approvato dalla Giunta” del 12/5/2021, secondo invio “approvato dal Consiglio” del 5/7/2021) non corrisponde al valore pari a euro 585.932,74 riportato nel terzo invio in BDAP, avvenuto il 3 gennaio 2022.

Al riguardo, l'Ente ha fornito un prospetto scaricato dall'applicativo in gestione presso l'ufficio ragioneria (stampa in data 23/2/2023) dal quale si evince il valore della cassa al 31/12/2020 pari a euro 594.116,74. L'Ente, tuttavia, nella risposta non ha fatto riferimento alle discrasie rilevate nel terzo invio dei dati BDAP sopra evidenziato.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato e invita l'Ente a verificare la correttezza dei dati relativi alla cassa finale dell'esercizio 2020 presenti in BDAP.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2020/2022 e al rendiconto 2020 del Comune di Stienta (RO):

1. rileva la mancata valorizzazione del fondo pluriennale vincolato in fase previsionale; sottolinea la necessità di assicurare la completezza e l'attendibilità del bilancio di previsione sia sulla base dei dati contabili disponibili, sia sulla base delle stime programmatiche;
2. riscontra basse percentuali di riscossione dei residui attivi del titolo 1, accertamento per cassa delle entrate da recupero dell'evasione tributaria per IMU/TASI e assenza di dati concernenti l'attività di contrasto per TARSU/TIA/TARES/TARI; prende atto dell'impegno ribadito dall'Ente di rispettare scrupolosamente, a partire dall'esercizio 2022, i principi di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, punto 3, con riferimento al corretto accertamento degli introiti derivanti da recupero dell'evasione tributaria; sollecita l'intensificazione delle azioni volte ad elevare e mantenere su livelli soddisfacenti le percentuali di riscossioni per la generalità delle entrate;
3. rileva la presenza di residui passivi vetusti; raccomanda di evitare l'accumulo di residui passivi in bilancio e di svolgere una costante attività di monitoraggio dei residui stessi, in particolare di quelli vetusti, valutandone attentamente le condizioni di mantenimento o eliminazione dal bilancio;

4. riscontra il ritardo dei pagamenti; richiama l'Ente all'adempimento previsto dall'art. 41, d.l. n. 66/2014 e all'adozione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare la tempestività dei pagamenti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, co. 8, Tuel e al fine di non incorrere nelle possibili conseguenze risarcitorie;

5. rileva casi di mancata conciliazione dei rapporti debito/credito con le società partecipate nonché l'assenza della doppia asseverazione; invita l'Ente a monitorare gli sviluppi della vicenda liquidatoria del consorzio Consvipo e a valutare attentamente l'eventualità che alle attività liquidatorie del citato consorzio possano conseguire passività riflesse sul bilancio dell'Ente alle quali provvedere prudenzialmente con adeguate forme di copertura;

6. riscontra discrasie nei dati della cassa finale dell'esercizio 2020 trasmessi con diversi invii in BDAP; invita l'Ente a verificare la correttezza dei dati menzionati;

7. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Stienta (RO).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 marzo 2023.

Il Magistrato relatore
f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente
f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 05 maggio 2023
Il Direttore di Segreteria
f.to digitalmente Letizia Rossini